Il Sole 24 ORE

23-OTT-2026
da pag. 1-6 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Orsini: avanti senza esitare

Emissioni

Dal Parlamento europeo ok a nuovi benchmark su calore e combustibile

Via libera ieri dal Parlamento Ue all'aggiornamento dei benchmark Ets basati sul calore e sui combustibili (i cosiddetti parametri di riserva, utilizzati quando non è applicabile alcun parametro specifico per un determinato prodotto) per il periodo 2026-2030, con l'obiettivo di aumentare il numero di quote gratuite assegnate alle industrie. Un risultato importante per Confindustria, sempre in prima linea nella battaglia per modificare il meccanismo degli Ets. Il presidente Emanuele Orsini: «Il frutto di un lavoro di squadra, un primo passo, dopo il quale occorre andare avanti senza esitazioni».

Cicognani, Deganello, Picchio

—*a pag. 6*

Orsini: primo passo, avanti senza esitare per sostenere le imprese

«La protesta dei tir ci insegni ad avere indipendenza energetica. Il decreto va verso una soluzione»

Competitività

Bene la compattezza delle forze politiche italiane Anche la Ue sia unita

Nicoletta Picchio

Un risultato importante, con Confindustria in prima linea nella battaglia per modificare il meccanismo dell'Ets, frutto di un lavoro di squadra che ha visto impegnato il presidente del Consiglio e le forze politiche compatte. Un primo passo, dopo il quale occorre andare avanti senza esitazioni.

«Dopo due anni di impegno e di battaglia il voto in plenaria del Parlamento europeo sui benchmark Ets è un passo cruciale e indispensabile per avviare una seria revisione di questa disciplina a vantaggio dell'industria e soprattutto di quei distretti, a partire dalla ceramica, che stavano rischiando l'estinzione», ha commentato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, dopo il voto. Il meccanismo Ets, ha denunciato da tempo Orsini, è il principale fattore di aumento dei costi dell'energia, specie per alcuni settori. Una priorità su cui insiste da tempo con determinazione. Ieri lo ha ribadito: «quella sull'energia è una battaglia fondamentale per il rilancio della competitività dell'industria europea e per questo Confindustria la porta avanti senza esitazioni, tutti i giorni e in tutte le sedi».

Proprio la scorsa settimana, durante il Consiglio Ue, Orsini era a Bruxelles a perorare le istanze delle imprese. Ed è stata stretta l'interlocuzione con il presidente del Consiglio e le forze politiche: «diamo atto al presidente del Consiglio del lavoro fatto in Europa, battaglia giusta per la flessibilità e battaglia giusta per la revisione degli Ets. Su questo punto ci fa piacere registrare la compattezza delle forze politiche italiane, oltre gli schieramenti, e in particolare il grande impegno del Partito Democratico, guidato a Strasburgo da Annalisa Corrado», ha detto Orsini. Il processo è complicato, ha aggiunto, e ognuno deve fare la sua parte. «Ora serve coraggio per continuare nella reindustrializzazione dell'Europa, lasciando da parte tutte le impostazioni ideologiche».

Il percorso per la revisione dell'Ets prevede altre tappe. Il voto di ieri comunque «è un passo indispensabile per portare avanti il negoziato europeo tra Parlamento, Commissione e Consiglio, il cosiddetto trilogo, e arrivare a un testo finale concordato che corrisponda concretamente alle esigenze delle imprese italiane ed europee». Davanti alla concorrenza di Usa e Cina la Ue deve essere unita: «il presidente della Repubblica ha detto una cosa molto saggia, come sempre fa: nessuno Stato può farcela da solo. Sull'energia tutti gli Stati dovrebbero compattarsi e non dividersi, soprattutto i grandi Stati come Italia, Francia e Germania, per sostenere insieme le istanze della nostra manifattura. E soprattutto quelle dei distretti ormai da tempo esposti al rischio di deindustrializzazione».

Serve un piano industriale a lungo termine, in Europa e in Italia, ha sollecitato Orsini, che ieri ha parlato in mattinata al World Manifacturing Forum, a Milano, e nel pomeriggio al convegno InnovAzioni 2026 di Confindustria Medio Adriatico. L'Europa, ha ricordato, ha perso nel 2025 un milione di posti di lavoro, nel 2026 rischia di perderne altri 2: è la conseguenza, ha detto Orsini, di non aver rispettato la neutralità tecnologica e





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

non aver puntato sulla ricerca e sviluppo, facendo entrare nelle catene del valore europee i prodotti cinesi. «Il deficit commerciale europeo nei confronti di Pechino è di 376 miliardi, quello italiano 46 miliardi e cresce al ritmo di 14-16 miliardi all'anno. In Europa la dipendenza su materie critiche europee nelle nostre catene del valore è del 14%, serve fare debito pubblico per riavere tecnologie, know how, ricerca e sviluppo, puntando sulla nuova industria», ha detto Orsini, aggiungendo che il bilancio Ue dovrà puntare alla competitività. Occorre avere «indipendenza strategica», ha sottolineato il presidente di Confindustria, riferendosi anche alla protesta degli autotrasportatori. «Dobbiamo essere indipendenti su alcuni capitoli, diesel e benzina sono tra questi. Abbiamo bisogno di rafforzare il sistema produttivo delle raffinerie e, avendo fatto scelte sbagliate come Europa, aiutare gli Stati membri a fare tutto il necessario per sostenere trasporti e consumi», ha continuato Orsini. «Non si sta fermando solo il Sud, abbiamo bisogno che tutto il paese corra alla stessa velocità. C'è stata una buonissima interlocuzione con il ministro Piantedosi: bisogna dividere il problema in due parti, combattere la criminalità che sta bloccando i camion e trovare un equilibrio sul costo del carburante. Il decreto del governo va verso questa soluzione, dobbiamo metterlo a terra il prima possibile». Restando in Italia, di «visione a lungo termine» Orsini ha parlato anche riguardo alla legge di bilancio: «no a mancette elettorali ma misure strutturali e visione sugli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprese. Emanuele Orsini, presidente di Confindustria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1619